



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Introdvttione Alla Vita Divota**

**François <de Sales>**

**Venetia, 1658**

Delle co[n]uersationi e della solitudine. C. 24.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9981**

E Dio senza dubbio vi dice in questo caso: battere, rompete, spezzate, conquassate i vostri cuori principalmente, perche contro di loro io son corruciato. Certo, che per guarire del purito non è tanto bisogno di lauarsi, e bagnarsi, quanto di purificare il sangue, e rinfrescare il fegato; così per guarire de' nostri vitij, è veramente buono il mortificare la carne, ma sopra tutto è necessario purificar bene i nostri affetti, e rinfrescare i nostri cuori, ma in tutto, e per tutto non ci bisogna in modo alcuno intraprendere austerità corporali senza il parere della nostra guida.

*Delle conuersationi, e della solitudine.*

*Cap. XXIV.*

**R**icercare le conuersationi, e fuggirle, sono due estremi nella diuotione ciuile, ch'è quella, della quale io vi parlo. La fuga di quella hà dello sdegno, e del disprezzo del prossimo; & il ricercarla sà dell'otio, e dell'inutile. Bisogna amar il prossimo, come se stesso: per mostrare, ch'vno l'ama, non si deue fuggire d'essere con esso lui; e per testificare, ch'vno ama se stesso deue piacere a se stesso, quando vi è, & all'hora vi è, quando è solo. *Pensa à te stesso,* dice S. Bernardo, *e poi à gli altri.* Se dunque niuna cosa vi dà prescia d'andare in conuersatione, ò di riceuerla appresso di voi, dimorate in voi stessa, e tratteneatevi  
co'l

co'l vostro cuore. Ma se la conuersatione vi soprugiunge, ò qualche giusta causa v'invita a ritrouarui, andateui nel nome di Dio, Filotea, e vedete il vostro prossimo con buon cuore, con buon'occhio.

Cattive conuersationi si chiamano quelle, che si fanno con qualche cattiva intentione, ò quando quelli, che v'interuengono sono vitiosi, indiscreti, e dissoluti, e da quelle tali bisogna allontanarsi, come le api s'allontanano dalla moltitudine de' tafani, e vespe. Imperoche si come coloro, che sono stati morsicati da cani rabbiosi, hanno il sudore, il fiato, la saliuua molto pericolosa, e principalmente a giouanetti, e gente di complessione delicata: così questi vitiosi, e suuati non possono essere frequentati, che con rischio, e pericolo grande, e sopra tutto di coloro, che sono di diuotione ancor tenera, e delicata.

Vi sono conuersationi inutili ad ogni altra cosa, fuori che alla sola ricreatione, le quali si fanno semplicemente per tralasciare vn poco le occupationi graui; E quanto a quelle, sicome non bisogna attaccarsi gli troppo, così vi si può spendere il tempo destinato alla ricreatione.

Le altre conuersationi hanno per suo fine l'honestà, come sono le visite scambievoli, e certe adunanze, che si fanno per honorare il prossimo, e quanto a queste, come non bisogna essere superstitiosa in  
prat.

praticarle: così non si deue essere troppo inciuiile a spregiarle, ma sodisfare con modestia al douere, che si deue, per euitare vguualmente, e la rusticità, e la leggierezza.

Restano le conuersationi vtili, come sono quelle delle persone diuote, e virtuose: ò Filotea, gran ventura farà sempre la vostra, se souente in tali vi abatterete: le viti piantate tra le oliue; producono le vue, c'hanno vn poco dell'vnto, e c'hanno il sapore dell'oliua: vn'anima, che si troua spesso tra gente virtuosa, non può fare, che non partecipi delle loro qualità. Le Vespere sole non possono far il mele, ma con le Api s'aiutano a farlo. Questo è vn gran vantaggio per essercitarci bene nella diuotione, il conuersare con anime diuote.

In tutte le conuersationi la schiettezza, semplicità, mansuetudine, e modestia sono sempre preferite. Vi sono alcuni; che non fanno sorte alcuna di gesto, nè di mouimento, se non con tanto artificio, che ogn'vno ne resta infastidito. E sì come colui, che non volesse mai passeggiare, se non contando i passi, nè parlare, se non cantando, saria noioso al restante de gli huomini; così coloro, che hanno vn procedere artificioso, e che niente fanno se non a cadenza, sono in estremo importuni alla conuersatione, e questa razza di gente hà sempre qualche specie di profontione. Fà di mestieri per l'ordinario, ch'vna gioia moderata

rata predomini nella nostra conuersatione. San Romualdo, e Sant' Antonio sono grandemente lodati, che non ostante tutte le loro austerità, haueano la faccia, e le parole ornate di gioia, d'allegrezza, di civiltà. *Ridete con quelli, che ridono; rallegrateui con quelli, che stanno allegri.* Ti dico ancora vna volta con l'Apostolo. *Stiate sempre allegra; ma nel Signore; e la vostra modestia sia manifesta a gl'huomini, per rallegrarui nel Signore.* Bisogna, che'l soggetto della vostra gioia sia lecito, ma honesto; il che io dico, perche vi sono cose lecite, le quali per ciò non sono honeste, & à fine, che appaia la vostra modestia, guardateui dalle insolenze, le quali senza dubbio sono sempre riprensibili, far cader vno, tingere di negro vn'altro, pungere il terzo, far del male ad vn pazzarello, questi sono risi, & allegrezze disordinate, & insolenti.

Ma oltre la solitudine mentale, alla quale voi vi potete ritirare, in mezzo delle più gran conuersationi, come è stato detto di sopra, voi douete sempre amare la solitudine locale, e reale; non già per andare ne' deserti, come Santa Maria Egittiacca, San Paolo, Sant' Antonio, Arsenio, e gl'altri Padri solitarij, ma per stare qualche poco nella vostra camera, ò nel vostro giardino, ò altrove, oue con maggior gusto voi possiate ritirare il vostro spirito nel vostro cuore, e ricreare l'anima vostra con buone

cogitationi, e santi pensieri, ò con vn poco di buona lettione ad esempio di quel gran Vescouo di Nazianzo, quale parlando di se stesso dice: *Io passeggiar meco stesso verso il tramontar del Sole, e passauo il tempo al lido del mare, perche io son solito seruirmi di questa ricreatione per mio diporto, e per scuotere vn poco li fastidij ordinarij, & iui discorre di quel buon pensiero, ch'ei fece, del quale vi hò ragionato altroue; & all'esempio ancora di Sant' Ambrogio, del quale parlando Sant' Agostino dice; che souente essendo entrato nella sua camera, poscia che non negaua l'entrata ad alcuno. Io vedeua leggere, e doppo hauer aspettato qualche tempo, per non l'incomodare, se ne ritornaua senza dir parola, pensando, che quel poco di tempo, che auanzaua à quel Santo pastore per riuigorire, e ricreare il suo spirito, dopò il traualgio di tanti affari, non gli douea essere tolto. Così, dopò, che gl'Apostoli raccontarono vn giorno à Nostro Signore, come haueano predicato, e fatto assai, disse loro: *Venite nella solitudine, e riposatevi vn poco.**

*Della conuenienza, e decenza de gl'habiti.*  
*Cap. X'XV.*

**S** An Paolo vuole, che le donne diuote (altretanto bisogna dire de gl'huomini) siano vestite d'habiti conuenienti, ornandosi con pudicitia, e sobrietà. Or la de-

-cen-